

Nelle pagine interne

# Guerra aperta fra i capi militari di Saigon

LAMA: LE AZIENDE DI STATO RITIRINO L'APPOGGIO AL BLOCCO CONTRATTUALE

BUONE LE CONDIZIONI DEL GIOVANE CON IL RENE DELLO SCIMPANZE'

# l'Unità

SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO DELL'UNITÀ

## sport

### ANCHE LA «STELLA D'ORO» SULLE MAGLIE NEROAZZURRE

Per la retrocessione in vista uno spareggio?

# Inter: decimo scudetto

## BOLOGNA SECONDO

I risultati		La classifica	
Catania-Torino	1-0	Inter	33 20 10 3 69 25 50
Foggia-Atalanta	2-0	Bologna	33 19 8 6 59 34 46
Inter-Lazio	4-1	Napoli	33 16 11 6 41 26 43
Juventus-Bologna	0-0	Florentina	33 15 11 7 43 22 41
Vicenza-Milan	1-0	Juventus	33 12 16 5 36 22 40
Roma-Cagliari	1-0	L. Vicenza	33 12 14 7 41 33 38
Sampdoria-Napoli	1-0	Milan	33 12 12 9 37 32 36
Florentina-Spal	2-1	Roma	33 12 10 11 26 31 34
Varese-Brescia	2-0	Brescia	33 12 7 14 41 42 31
Così domenica		Lazio	33 8 13 12 28 39 29
Atalanta-Torino;	Bologna-L. Vicenza;	Foggia	33 8 12 22 29 29
Brescia-Spal;	Cagliari-Foggia;	Torino	33 8 12 12 29 28
Florentina-Lazio;	Juventus-Sampdoria;	Cagliari	33 9 10 14 35 37 28
Milan-Catania;	Napoli-Inter;	Atalanta	33 9 10 14 24 37 28
Roma-Varese.	Varese	Spal	33 9 9 15 36 43 27
		Sampdoria	33 9 9 15 26 45 27
		Catania	32 5 12 15 23 48 22
		Varese	33 2 11 20 23 60 15

Grazie ad un'autorete 1-0

# La Roma batte il Cagliari

## totocalcio

Catania - Torino	n. v.
Foggia - Inter	1
Inter - Lazio	1
Juventus - Bologna	1
L. R. Vicenza - Milan	1
Roma - Cagliari	1
Sampdoria - Napoli	1
Spal - Fiorentina	2
Varese - Brescia	1
Livorno - Pisa	x
Padova - Genoa	1
Biellesse - Marzotto	1
Prato - Cesena	1

## totip

1. Corsa: 1) Psichè	1
2) Rosen Alp	2
2. Corsa: 1) Mindella	1
2) Tiripiz	1
3. Corsa: 1) Barocello	1
2) Debbio	1
4. Corsa: 1) Porfirio	1
2) Mario	2
5. Corsa: 1) Irivverente	1
2) Patis	1
6. Corsa: 1) Missouri	1
2) Oder	1

## Commento del lunedì

### L'idea di Loi

Il problema di dare ai pugili possibilità di partecipare alle decisioni che li riguardano più vicino — la scelta degli avversari, delle date e delle sedi dei combattimenti, l'ammontare delle «borse» e così via — sta finalmente balzando alla ribalta. È un problema che deve essere risolto al più presto perché non si può continuare ad andare avanti con una categoria di atleti considerati ufficialmente dei mitecattolici, dei minorati incapaci di difendere e di volere, al punto di aver bisogno di una persona che li segua, li accompagni e decida per loro.

Finora il problema della rivalutazione della personalità e della figura giuridico-sportiva del pugile non è mai venuto alla ribalta perché troppe persone sono interessate a mantenere le cose come stanno (dal manager agli organizzatori, dai dirigenti federali ai «protettori» a percentuale, dai «maestri» ai sensali, dagli «agenti all'estero» ai tanti strani personaggi che ad ogni riunione ruotano intorno al ring non si sa bene per fare cosa, a certi campioni che non disdegnano piccoli percentuali).

Flavio Gasparini (Segue in penultima)

ROMA: Ginulfi, Carpenetti, Sensibile; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison.

AGLIARI: Mattrel, Martiradonna, Longoni, Visentini, Vescovi, Longo, Gallardo, Rizzo, Nenè, Greattli, Riva.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: al 1' della ripresa autorete di Vescovi.

Mancava soltanto un minuto al termine della partita e il Cagliari che perdeva per 1-0 e che per tutta la ripresa aveva assediato la rete difesa da Ginulfi riusciva a segnare. Giardano dal fondo traversava un pallone che Rizzo di testa appoggiava a Riva: l'ala rossoblu girava al volo e batteva con un forte tiro dal basso in alto. Lo Bello non aveva esitazione a indicare il dischetto del centrocampo e i cagliaritari si abbandonavano a scene di entusiasmo per il pareggio ottenuto in extremis.

E' durata pochi secondi, però, questa gioia: il segnalinee con la bandierina alzata invitava Lo Bello ad annullare il goal. E così è avvenuto. L'irregolarità rilevata (fuori-gioco di posizione di Martiradonna) ha fatto gridare allo scandalo i presenti. Nessuno infatti aveva visto il fuorigioco forse perché tutti erano intenti a seguire l'azione di Riva. La fermezza e la costanza del segnalinee non lasciano comunque alcun dubbio sul fuorigioco di Martiradonna e se c'è da avanzare una critica questa è per Lo Bello.

L'arbitro infatti doveva almeno consultare il guardalinee e stabilire se il fuorigioco di posizione di Martiradonna avesse danneggiato il portiere o qualche altro difensore. Ma Lo Bello che non aveva visto il fuorigioco con la stessa decisione con cui aveva accordato il goal successivamente lo annullava malgrado le reiterate proteste dei cagliaritari.

A soli sette giorni di distanza, quando l'arbitro De Bernardis non accettò un rigore grosso come una «casa» alla pericolante Sampdoria contro la Lazio, un'altra frettolosa decisione arbitrale può aver danneggiato il Cagliari che si trova impantanato nella zona retrocessione. Ma a parte questo episodio il Cagliari deve recitare il «mea culpa» se non è riuscito all'Olimpico a racimolare almeno un punto. Non si possono sbagliare facili occasioni da goal come hanno fatto più volte Gallardo, Riva e Nenè che si sono trovati a pochi metri dalla porta in posizioni favorevolissime. Un «scappione» dunque che lascia l'Olimpico a testa alta per la varietà delle azioni (merito di Rizzo, Greattli e Visentini) e per il predominio in campo ma che ha difettato in precisione nei momenti conclusivi.

La Roma non ha giocato una buona partita. Pugliese ha sbagliato sin dall'inizio le marcature mettendo Losi su Nenè e Sensibile su Gallardo. Nenè, com'è suo solito, malgrado la maglia n. 9, ha giocato in prevalenza nella fascia centrale del campo e Losi è stato costretto a corrergli dietro senza combinare un gran che. Dei giallorossi merita un elogio il portiere Ginulfi che si è disimpegnato molto bene e che è riuscito a salvare la rete in più d'una occasione.

La Roma è stata comunque fortunata nell'azione del goal: un tiro da fuori area di Barison è stato deviato da un ginocchio di Vescovi che ha ingannato il pur bravo Mattrel. Su questo vantaggio la squadra romana si è chiusa in difesa anche perché Benaglia infortunatosi ad un ginocchio è rimasto pressoché inutilizzabile. L'assedio dei cagliaritari ha messo in luce le ottime doti di Carpenetti (in fase di interdizione) e di Sensibile. Tuttavia anche Losi verso la fine della partita è stato più volte applaudito.

Franco Scottoni (Segue in penultima)



# 4 a 1

INTER: Sarli, Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenighini, Mazzola, Peiro, Suarez-Corso.

LAZIO: Gori, Zanetti, Vitelli; Governato, Pagni, Gasperi; Renna, Barlu, D'Amato, Sacco, Ciccolo.

ARBITRO: Gonella di Torino.

MARCATORI: nel p.t., al 45' Suarez; nel s.t., al 13' Renna, al 18' Mazzola, al 23' Suarez, al 44' Domenighini.

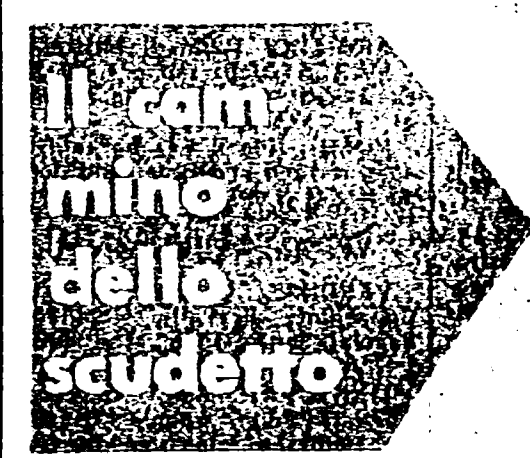
Dalla nostra redazione

MILANO, 15.

Scudetto n. 10 all'Inter, uno scudetto nobilitato dalla «stella», sinora toccata alla sola Juventus (che ne vanta dodici titoli), nerazzurri chiudono così il campionato con una giornata d'anticipo e domenica prossima si recheranno a Napoli liberi da preoccupazioni che non siano di sommo prestigio. Autentici dominatori sino a poche settimane or sono, gli uomini di Illi, si sono trovati — per la serie di passi falsi che sapete — a dover lottare col cuore in gola per assicurarsi quei triangolini di stoffa tricolore che pareva da tempo già in loro possesso. Al clima di suspense non è sfuggito neppure il «match» odierno. Guardate il tabellino, che pure non dice ancora tutto, e vedrete che l'Inter ha dovuto soffrire per piegare la «Lazio» e scongiurare ogni sorpresa da parte del Bologna. Il «filo telefonico diretto» fra San Siro e il Comunale di Torino continuava a riferire che Juve e Bologna marciavano sullo 0-0, ma da un momento all'altro avrebbe potuto scapparci il goal rossoblu. E l'Inter, stizzita maleticamente non riuscendo a schiodare il risultato bianco. Questo per 45' interi, spasmodici minuti di inutile trepestare nerazzurro nella metà campo laziale.

In questo primo tempo la folla di San Siro si era spellata le mani per Suarez. Ma uditi tanti applausi all'indirizzo dello spagnolo! In effetti, Luisito era l'Inter: ci scusino Guarneri e Buranich, entrambi su uno standard elevatissimo, e il pubblico pareva sentirlo che solo lui avrebbe potuto decidere la partita. Gli altri, infatti, pur battendosi con enorme puntiglio, manifestarono idee confuse e dimostrarono un'usura evidente, quanto umanamente comprensibile. Bedin, bocheanata, Corso trotterellava in cerca di ispirazione. Domenighini correva alla cieca e Mazzola andava a calciarsi nei grovigli più assurdi. La Lazio, dal canto suo, pur in formazione incompleta per le assenze di Carosi, Dotti, Cei e Rozzoni, si muoveva con disinvoltura, battendosi con acume in difesa e svolgendo buone frange a centrocampo grazie al sapiente lavoro di Governato, all'inventiva di Bartù e alle strappate di Sacco. Più tardi, i romani non riuscivano ad andare perché il trio di punta era severamente bloccato da Guarneri, Burgnich e Facchetti, ma la minaccia di un possibile «colpaccio» gravava nell'aria.

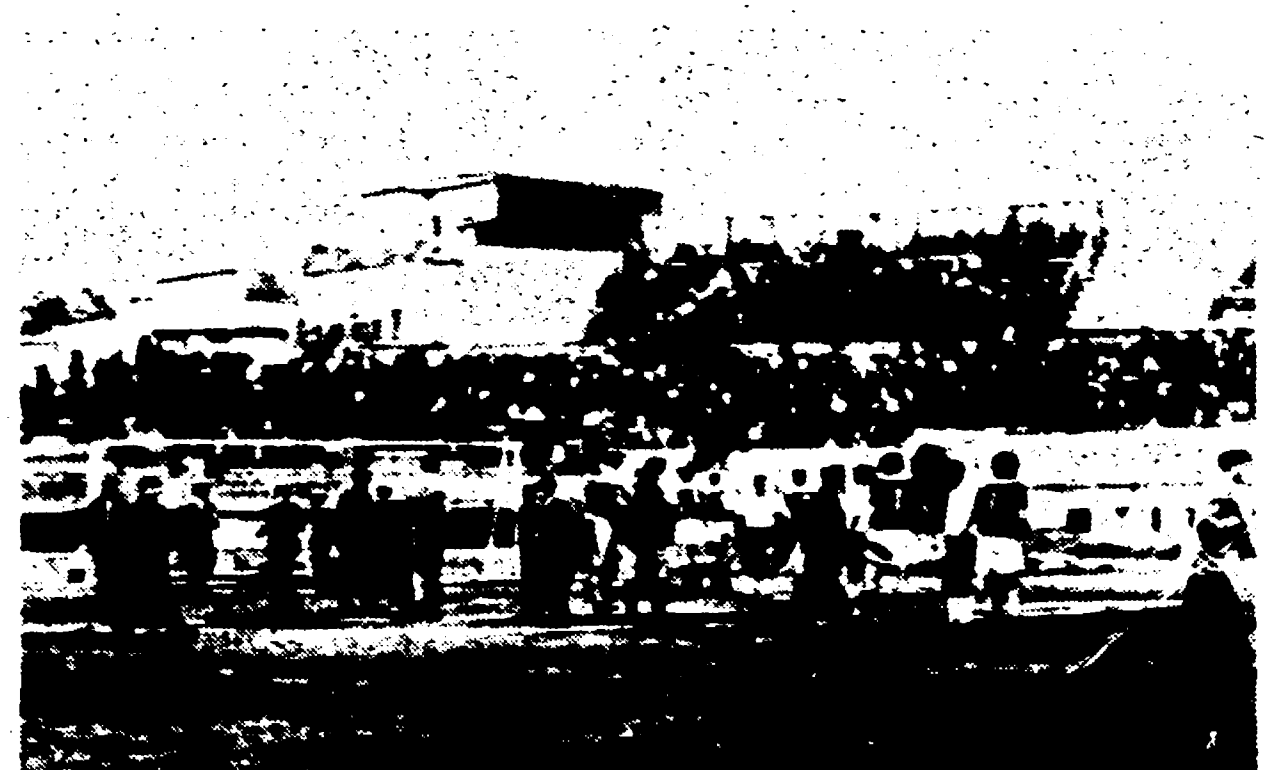
Così la folla, si è messa a scandire il nome di Suarez che, d'ora in poi, si annovererà, producendo in un audacissimo e tecnicamente perfetto. E al termine del primo tempo, doveva essere proprio Luis a legare l'incubo sul calcio di punizione dal



L'Inter ha conquistato il suo decimo scudetto a una giornata dal termine del campionato. Con la vittoria sulla Lazio, infatti, i nerazzurri sono saliti a quota 50 e distanziando di 4 punti la seconda classificata, la Bologna, che ieri non è riuscita ad andare oltre il pari in casa della Juve. L'Inter ha vinto il primo scudetto nella stagione 1909-1910 ed ha ottenuto gli altri successi nei campionati 1919-20, 1929-30, 1937-38, 1939-40, 1952-53, 1953-54, 1962-63, 1964-65. Con quello di quest'anno gli scudetti nerazzurri salgono, come abbiamo detto, a 10 e pertanto la squadra nerazzurra (che nella prossima stagione rappresenterà l'Italia alla Coppa d'Europa dei campioni, dalla quale è stata eliminata quest'anno dal Real Madrid), si fregerà anche della caratteristica «stella» che spetta alla squadra che abbia vinto dieci o più campionati. Soltanto la Juventus, con 12 successi, aveva avuto finora questo riconoscimento. Ecco il cammino dell'Inter verso lo scudetto: Inter-Varese 5-2; Vicenza-Inter 1-1; Inter-Atalanta 1-0; Roma-Inter 2-0; Inter-Catania 3-1; Inter-Foggia 3-1; Inter-Torino 4-0; Brescia-Inter 2-2; Inter-Cagliari 1-0; Inter-Milan 1-1; Inter-Spal 1-0; Inter-Florentina 0-0; Inter-Sampdoria 5-0; Inter-Bologna 0-0; Juventus-Inter 0-0; Inter-Lazio 3-1; Inter-Napoli 0-0; Inter-Varese 3-1; Inter-Vicenza 3-2; Inter-Atalanta 2-0; Inter-Roma 2-2; Catania-Inter 1-0; Inter-Foggia 5-0; Inter-Torino 2-1; Inter-Brescia 7-0; Inter-Cagliari 2-0; Inter-Milan 2-1; Inter-Spal 2-1; Inter-Florentina 0-0; Inter-Sampdoria 1-1; Bologna-Inter 2-1; Inter-Juventus 3-1; Inter-Lazio 4-1. Nella foto in alto: i tifosi invadono gioiosamente il campo agitando le bandiere nerazzurre dopo la vittoria sulla Lazio che ha matematicamente laureato l'Inter campione per la decima volta.

I granata stavano conducendo per 2 a 0

# Pioggia di sassi dagli spalti: sospesa al 64' Catania-Torino



CATANIA-TORINO (sospesa) — Mentre infuria la sassaiola, giocatori e fotoreporter cercano scampo al centro del rettangolo di gioco (Telefoto)

CATANIA: Vavassori, Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Puccini, Bichierari; Rosselli, Artico, Fanello, Biagini, Facchini.

TORINO: Vieri, Poletti, Rosato; Pula, Ceserari, Bolchi; Simoni, Ferrini, Meroni, Schuett, Moeschino.

ARBITRO: De Robbio di Torino.

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Simoni, al 14' Meroni.

NOTE: La partita è stata sospesa al 19' del secondo tempo per incidenti. Cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori diecimila circa. Calci d'angolo 2 a 2 (2 a 1) per il Catania. Espulso al 34' del primo tempo Fantazzi per scorrettezza. Ammonito al 41' del primo tempo Poletti.

## Dal nostro corrispondente

CATANIA, 15.

Un addio alla serie A davvero mortificante quello del Catania e dei suoi tifosi. Al 20' del secondo tempo, quando il Torino conduceva per due reti a zero e abbastanza agevolmente mostrava di controllare

la partita, l'arbitro De Robbio è stato costretto a sospendere tutto a causa delle manifestazioni intertemperanti del pubblico. Era questa la conclusione di tutta una serie di incidenti provocati da una espulsione, giuocata ingiusta dai tifosi etnei, di Fantazzi al 34' del primo tempo. Fino ad allora la partita era scivolata sui binari della più assoluta normalità: chiara prevalenza del granata con due goal stupendi realizzati da Simoni al 6' e da Meroni al 14'. Gli uomini di Rocco tenevano fede alle dichiarazioni nella vigilia. Era questa per il Torino una partita decisiva ai fini della matematica salvezza: vincere avrebbe significato l'allontanamento di ogni preoccupazione di classifica. Una buona impostazione a metà campo e la giornata partico-

Roberto Porto (Segue in penultima)

Rodolfo Pagnini (Segue in penultima)